

Episodio di Ravenna, 02.09.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ravenna	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 2 settembre 1944

Data finale: 2 settembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

Zattoni Nino di 34 anni, nato il 22/03/1910 a Castiglione di Ravenna, farmacista di Mezzano di Ravenna.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'escalation della violenza prosegue per tutta l'estate del 1944. A metà giugno il questore Neri ha ordinato, con la massima segretezza, ad alcuni agenti di PS la compilazione di elenchi di antifascisti, desumendone i nomi dai fascicoli esistenti nell'ufficio politico, per consegnarli alla SS tedesca e alla federazione fascista. Ciò che sin dall'ottobre del 1943 avveniva in modo "informale" per l'individuazione delle vittime delle uccisioni isolate, diventa sistema. Le liste delle persone invise al fascismo sono impiegate sia per la prosecuzione degli omicidi che per l'esecuzione delle stragi.

Verso le 20 del 2 settembre la questura di Ravenna è informata che sull'argine sinistro dei Fiumi Uniti giace il cadavere di un uomo. Il commissario Angeletti si reca sul posto e constata l'uccisione di un uomo di 30-35 anni, biondo, assassinato a colpi d'arma da fuoco. Sul cadavere non vi sono documenti d'identificazione.

Il 6 settembre Gianna Righini si presenta ad Angeletti denunciando che l'uomo, rinvenuto sull'argine dei Fiumi Uniti, è il suo fidanzato Nino Zattoni, chimico farmacista di Mezzano. Aggiunge che costui, verso le 13 del 2 settembre, è stato prelevato da due individui mentre si trovava nella farmacia Matteucci di Mezzano e portato via in automobile. Al momento della cattura Zattoni aveva con sé 7.000 lire, un orologio con catena e documenti personali.

Le indagini saranno riprese solo dopo la liberazione di Ravenna. Si scoprirà che Agostino Morelli, appartenente alla brigata nera di Ravenna, ritornando da un funerale, con Sergio Morigi aveva prelevato a Mezzano il farmacista Zattoni.

Paolina Dalle Valle Vecchi, insegnante a Mezzano, era presente al momento del sequestro. Pochi momenti prima avevo visto Morigi aggirarsi nei paraggi della farmacia. Paolina era la moglie del collega di Zattoni ed era riuscita ad avvisare il marito di tenersi lontano dalla farmacia. Nel frattempo Morigi aveva arrestato Zattoni conducendolo verso la via Reale.

Ad assistere alla scena vi era anche Maria Montanari. Davanti a casa sua si erano fermate le due automobili della federazione fascista di Ravenna. Su di una aveva notato Bruno Giani, con il quale aveva lavorato nello zuccherificio di Mezzano. Gli aveva domandato cosa facesse in quel luogo e Giani aveva risposto che stava attendendo i suoi compagni mentre faceva da vedetta per eventuali incursioni aeree. In quel momento erano giunti altri due brigatisti che facevano salire sulla macchina Zattoni. Tutti erano poi partiti alla volta di Ravenna.

Verso le 14 Erminia Zoli scopriva il cadavere di Zattoni lungo l'argine dei Fiumi Uniti. Lino Amici, poco prima, aveva visto arrivare un'auto "Topolino" da cui erano scesi alcuni uomini che avevano subito sparato sul giovane gettandolo poi lungo l'argine senza scarpe.

Il brigatista Morelli confesserà nel dopoguerra, di aver acquistato da Casalboni l'orologio di Zattoni per 1.500 lire.

Modalità dell'omicidio:

Colpo d'arma da fuoco.

Violenze connesse all'omicidio:

Tipologia:

II. RESPONSABILI

ITALIANI

Ruolo e reparto

Militi della brigata nera ravennate.

Nomi:

Valenti Aldo, imputato di procedimento.

Morelli Agostino, imputato di procedimento.

Casalboni Gino, considerato correo dell'assassinio di Zattoni, fu giustiziato a Castellana il 26 aprile 1946 come ne fa fede il certificato di morte.

Note sui responsabili:

--

Tribunale competente:

Tribunale di Ravenna - Corte d'Assise straordinaria fino alla sentenza del 15 gennaio 1946 e Sezione speciale della Corte d'Assise dalla sentenza del 17 gennaio 1946.

Estremi e Note sui procedimenti:

Valenti Aldo, imputato di aver collaborato col tedesco invasore [e oltretutto] di aver causato la morte con premeditazione di Zattoni Nino, dopo averlo rapinato. Con sentenza del 24/09/46 la corte lo giudica colpevole del reato a lui ascritto, escluse la premeditazione e la rapina, con attenuanti generiche. Lo condanna alla pena della reclusione per anni trenta, alle spese processuali nonché alle altre conseguenze di legge. Dichiara condonati anni 10 della pena come sopra inflitta, alle condizioni di cui al citato decreto d'amnistia. Ordina la confisca totale dei beni del condannato. Con declaratoria di questo Tribunale in data 23.1.47 è stata ridotta ad anni due la pena inflitta a Valenti Aldo per il reato di cui alla suestesa sentenza.

Morelli Agostino, imputato di aver collaborato col tedesco invasore [e oltretutto] di aver partecipato alla cattura e uccisione del dott. Zattoni Nino, nonché alla rapina di un orologio in suo danno. Con sentenza del 23/04/46 la corte lo giudica colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una volta nel Giornale dell'Emilia di Bologna e nella Voce di Romagna di Ravenna. Ordina la confisca dei beni del condannato.

La Corte di Cassazione con sentenza 27.7.46 annullava la suestesa sentenza per difetto di motivazione sulla natura ed entità dell'opera di collaborazione svolta dall'imputato e rinviava la causa per nuovo esame alla sezione speciale della Corte d'Assise di Bologna.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo posto a Ravenna presso argine sinistro Fiumi Uniti, tra la via Ravegnana e la via Romea Sud all'altezza della piscina comunale.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

G. Casadio *La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 1, p. 26.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 98.

S. Carnoli, E. Andreini, *Camicie nere di Ravenna e Romagna, tra oblio e castigo*, ebook, consultabile online su Google libri, p. 191.

Fonti archivistiche:

ATRA, Sentenze Csa e Ca Sez. Speciale 1945-1947, sent. 24/09/46 n. 136 a carico di Aldo Valenti; sent. 23/04/46 n. 71 a carico di Morelli Agostino.

Sitografia e multimedia:

<http://www.archivistorico.unibo.it/it/struttura-organizzativa/sezione-archivio-storico/fascicoli-degli-studenti/nino-zattoni.asp?IDFolder=143&IDOggetto=56194&LN=IT&mCJ=&mCO=!%24Dphopnf%24!-%24Opnf%24!&mcW=&NElemento=55366>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.
Compilatrice della scheda: Enrica Cavina.